

## FRANCIA: L'Assemblea nazionale 'limita' l'immunità del Presidente della Repubblica

di Tommaso F. Giupponi

(Dottorando di ricerca, Diritto costituzionale, Università di Bologna, giupponi@giuri.unibo.it)

Nel pieno delle polemiche sulle indagini giudiziarie che coinvolgono il Presidente Chirac (su cui vedi "Chirac, i giudici e l'immunità del Presidente della Repubblica"), l'Assemblea nazionale ha approvato, il 19 giugno 2001, una proposta di modifica dell'art. 68 della Costituzione, relativa alla responsabilità del presidente della repubblica. In base a tale proposta il capo dello stato, "non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, se non in caso di alto tradimento. Per tali atti non può essere messo in stato d'accusa che dalle due assemblee sulla base di una identica deliberazione a scrutinio palese e a maggioranza dei membri che le compongono; è giudicato dalla Alta Corte di Giustizia" (art. 1). Chiara, quindi, è la specificazione che la procedura di 'giustizia politica' prevista è attivabile solo per gli atti compiuti nell'esercizio delle funzioni, in questo superando annose diatribe dottrinali nonché la recente presa di posizione del Conseil constitutionnel (n. 98-408 DC, del 1999).

Ma la novità è ancora più evidente per gli atti ("crimini o delitti") commessi fuori dall'esercizio delle funzioni (o anteriormente all'assunzione del mandato presidenziale), per i quali il Presidente è considerato pienamente responsabile. I procedimenti giudiziari relativi, però, non possono essere attivati se non in base alla decisione di un'apposita commission des requetes, adita dalla procura della Repubblica o dalla parte che si ritiene lesa. La commissione ha il potere di decidere l'archiviazione del procedimento o la trasmissione degli atti alla procura. Stessa richiesta è prevista per l'arresto ed ogni altra misura restrittiva della libertà personale del Presidente, che necessitano quindi dell'autorizzazione della commissione, tuttavia non prevista nei casi di flagranza o di condanna definitiva.

Nonostante le citate novità, vi sono seri dubbi sulla reale incidenza di tale proposta, che sembra avere più una valenza 'simbolica', di tipo politico, che non una reale volontà di riforma. Significativo, a tale proposito, è quanto disposto dall'art. 3 del progetto in questione, in base al quale "le disposizioni degli articoli precedenti saranno applicati a partire dalla fine del mandato presidenziale iniziato nel 1995, quale che sia la data in cui i fatti sono stati commessi". Il riferimento al presidente Chirac è esplicito, quasi un avvertimento rispetto alla sua palesata volontà di ricandidarsi. Sembra, in realtà, che sia la strada scelta dall'opposizione in alternativa alla messa in stato d'accusa innanzi all'Alta Corte di Giustizia, che vede da tempo il deputato socialista Arnaud Montebourg alla 'ricerca' delle 58 firme necessarie per la presentazione della proposta di risoluzione all'assemblea (avendone raccolte solo una trentina, e avendo dovuto incassare il rifiuto del procuratore di Nanterre di trasmettergli gli atti dell'inchiesta sugli impiegati fittizi del comune di Parigi).

Una riforma costituzionale, quindi, più da proporre che da approvare e da 'imporre' anche al Consiglio costituzionale, che ha dimostrato di interpretare assai ampiamente la disciplina dell'immunità presidenziale (con la citata decisione del 1999, relativa alla ratifica del Trattato di Roma), ma che dovrà superare lo scoglio dell'approvazione del Senato, che sconta equilibri politici in parte diversi. Nel merito, inoltre, la previsione di una specie di 'autorizzazione' da parte della commission des requetes, lascia comunque dei dubbi sulla reale possibilità di una pieno esercizio della funzione giurisdizionale nei confronti del Capo dello Stato, nel caso di atti extrafunzionali. Certo un 'filtro' è auspicabile, anche per evitare pericolose 'invasioni di campo', lesive del principio della separazione dei poteri, ma nulla dice la proposta di legge in merito alla composizione e al ruolo preciso di tale commissione, limitandosi a rimandare ad una legge organica la concreta disciplina dell'intero procedimento.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito di Le Monde, [www.lemonde.fr](http://www.lemonde.fr), nonché al dossier di Liberation sul 'caso' Chirac, [www.liberation.fr](http://www.liberation.fr).